

## Da neet a attori, miracoli del teatro

"LE ARGONAUTICHE" PORTA IN SCENA I GIOVANI DISOCCUPATI  
STEFANO PAROLA

STASERA al teatro Astra c'è uno spettacolo strano. Non tanto per l'opera rappresentata, perché si tratta di "Le Argonautiche", il poema epico che narra di Argo e della sua riconquista del vello d'oro. Ciò che rende la messinscena straordinaria sono piuttosto gli attori: sono tutti disoccupati. Lo spettacolo è il risultato di un progetto chiamato "Net - Cerchiamo lavoro. Insieme", sviluppato da Casa del lavoro e altri partner con il supporto della Compagnia di San Paolo. Alla base c'è il "JobAct", un'idea che non ha niente a che fare con la riforma del lavoro: «È un metodo di supporto alla ricerca attiva di lavoro che attraverso la pratica teatrale cerca di affrontare il problema della sfiducia e delle competenze di base deboli in un colpo solo. Viene applicato da tempo in Germania e per la prima volta l'abbiamo portato a Torino.», racconta Diego Coriasco, direttore di Casa del lavoro. Così è stato assemblato un cast formato da ragazzi tra i 17 e i 29 anni, che sono tutti "neet", cioè non studiano né lavorano. Tra loro ci sono camerieri, contabili, ingegneri, grafici, factotum, che sono italiani, rumeni, keniani, marocchini. Hanno imparato a recitare, organizzato lo spettacolo, lavorato alla promozione dell'evento, scoperto come presentarsi al meglio al mondo esterno. E stasera, alle 21, salgono sul palco di via Pilo 6, per poi concedere il bis il 31 maggio al +spazio4 di via Saccarelli (l'ingresso è sempre gratuito). Gli attori andranno in scena per due sere con la speranza che qualcuno in platea li noti. Non vogliono essere scritturati: più umilmente, ambiscono a mettere piede nel mondo del lavoro.